Cassazione, post riforma vengono meno solo sanzioni

Assolto ma a metà

Niente frode ma si resta accertabili

DI DEBORA ALBERICI

Dopo l'ultima riforma fiscale, l'imprenditore assolto dalla frode è comunque soggetto ad accertamento: vengono meno solo le sanzioni.

A questa interessante conclusione è giunta la Corte di cassazione che, con la sentenza 3800 del 14 febbraio 2025, ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle entrate dando una prima interpretazione delle norme contenute nel d.lgs. 87 del 2024.

La vicenda riguarda un'azienda che aveva detratto costi fittizi, secondo la ricostruzione fatta dalle Fiamme gialle. In sostanza aveva utilizzato fatture oggettivamente false. Ma l'imprenditore era stato assolto con formula piena nel processo penale. Per questo la Corte di giustizia tributaria di secondo grado aveva annullato sia l'accertamento della maggiore imposta sia le sanzioni.

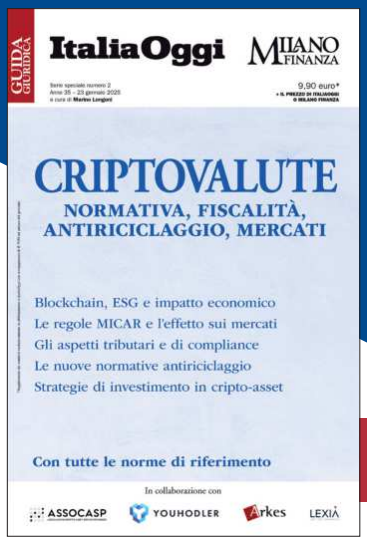
Ora, con una lunghissima motivazione, la Suprema corte ha letteralmente ribaltato il verdetto, togliendo le sanzioni ma non l'atto impositivo.

Per gli Ermellini, infatti, «l'art. 21-bis d.lgs. n. 74 del 2000, introdotto con l'art. 1, d.lgs. n. 87 del 2024, poi recepito nell'art. 119 T.U. della giustizia tributaria, in base al quale la sentenza penale dibattimentale di assoluzione, con le formule perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto, ha, nel processo tributario, efficacia di giudicato quanto ai fatti materiali, si riferisce, alla luce di una interpretazione letterale, sistematica, costituzionalmente orientata e in conformità ai principi unionali, esclusivamente alle sanzioni tributarie e non all'accertamento dell'imposta, rispetto alla quale la sentenza penale assolutoria ha rilievo come elemento di prova, oggetto di autonoma valutazione da parte del giudice tributario unitamente agli altri elementi di prova introdotti nel giudizio».

La decisione poggia sul principio generale «dell'autonomia e della separazione dei giudizi penale e civile, sicché il carattere di eccezione a tale principio che si rinviene in quanto previsto dalla norma dell'art. 652 c.p.p. (e analogamente è da dirsi per le ipotesi contemplate dagli artt. 651, 653 e 654 dello stesso codice) impedisce non solo di poter fare applicazione analogica della citata disposizione oltre i casi espressamente previsti, ma impone di perimetrarne anche in senso restrittivo l'operatività, tenuto conto dei limiti costituzionali del rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, richiamati dalla stessa legge delega».Inoltre, «l'efficacia preclusiva del giudicato di assoluzione è tale, però, soltanto se il giudicato stesso contenga un effettivo accertamento circa l'insussistenza o del fatto o della partecipazione dell'imputato e non anche nell'ipotesi in cui l'assoluzione sia determinata da insufficienza di prove circa la commissione del fatto o l'attribuibilità di esso all'imputato e cioè quando l'assoluzione sia stata pronunziata a norma dell'art. 530 c.p.p.»

© Riproduzione riservata

GUIDA ALLE CRIPTOVALUTE



Fiscalità, mercati, normative e antiriciclaggio

- Blockchain, ESG e impatto economico
- Le regole MICAR e l'impatto sui mercati
- Gli aspetti fiscali e di compliance
- Le normative antiriciclaggio
- Strategie di investimento in cripto-asset

CON TUTTE LE NORME DI RIFERIMENTO

IN EDICOLA CON A € 9,90

ACQUISTA SUBITO QUI LA TUA COPIA

BREVI

L'Osservatorio OICE/Informatel sulle gare *pubbliche di ingegneria e architettura ha diffuso i dati relativia gennaio 2025. Continua la frenata delle gare pubbliche. In valore rispetto a dicembre: -85,0% per i servizi tecnici (non considerando l'accordo quadro ASPI di 171 mln); -87.6% per gli appalti integrati; 13.4 milioni per gare di sola progettazione, ai minimi storici degli ultimi 5 anni. Per Giorgio Lupoi, presidente OICE (nella foto) "Il mercato ad evidenza pubblica sta sparendo, è necessario ripristinare presidi di concorrenza e trasparenza".*

Con il mancato accoglimento degli emendamenti *in materia, presentati al decreto "Milleproroghe" al Senato, resta confermato il termine del 31 marzo 2025 per adempiere all'obbligo di stipula di polizze contro i rischi catastrofali e le calamità naturali da parte della generalità delle imprese italiane. CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti e Confcooperative chiedono che il governo intervenga in sede di maxi-emendamento prevedendo una proroga adeguata, anche in considerazione dell'emendamento di proroga al 31 dicembre 2025 intanto approvato in Commissione per i soli settori della pesca e dell'acquacoltura.*

Su delega della Procura della Repubblica di Forlì, *militari in forza al Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche e al Nucleo Speciale Polizia Valutaria - Gruppo Antifalsificazione Monetaria (GAM) della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del locale Tribunale nei confronti di tre soggetti indagati, a vario titolo, per le ipotesi di reato relative all'introduzione e spendita nel territorio dello Stato di banconote false, sostituzione di persona, possesso e fabbricazione di documenti falsi, commercio di farmaci pericolosi per la salute pubblica, riciclaggio e autoriciclaggio. Il provvedimento costituisce l'epilogo di un'articolata indagine condotta dai Reparti Speciali delle Fiamme Gialle, originata da un'approfondita attività di monitoraggio della rete Internet, con particolare attenzione alla piattaforma di comunicazione Telegram e agli ambienti anonimi del dark web.*

Nel mese di gennaio 2025 le scommesse *sportive in agenzia hanno totalizzato una raccolta da 497,6 di euro: è il totale elaborato da Agipronews sui dati contenuti nel report diffuso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Napoli è in testa nella classifica delle province dove si è giocato di più con 79,7 milioni di euro. Seconda Roma con 42,3 milioni, mentre Milano si piazza sull'ultimo gradino del podio con 25,5 milioni. Per quanto riguarda la spesa, invece, il dato è di 98,9 milioni di euro. Per le scommesse ippiche in agenzia, il totale giocato nel primo mese del 2025 è stato invece di 21,5 euro. Tra le province svetta Milano con 3,1 milioni, seguita da Napoli a 2,5 milioni e Roma a 2,1 milioni. La spesa è stata di 3,7 milioni. Per le scommesse virtuali in agenzia il totale è stato di 292,8 milioni di euro: Napoli si conferma ancora al primo posto con 45,4 milioni, davanti a Roma (20,7 milioni) e Milano (18,3 milioni). Per quanto riguarda la spesa, il dato di gennaio 2025 è di 43,6 milioni.*

Pubblicata La Guida "Immobili e bonus fiscali 2025", *aggiornata con le recenti novità normative, che è scaricabile anche dal sito del Notariato. La Guida è stata realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato insieme a 14 Associazioni dei Consumatori (Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione per la difesa dei consumatori, Unione Nazionale Consumatori).*

© Riproduzione riservata